



FM stereo 94,5-100-102,2 MHz. Ascoli Piceno

Via degli Sforza 12 - Tel. 55025 Studi 55015/55016 - 63100 Ascoli Piceno

audiomarche per gli sportivi:

- Lunedì ore 14: **LUNEDI SPORT**
Martedì ore 20,30: **MEETING BIANCO NERO**
a cura dell'Ass/ne Club Bianco Nero
Ascoli Calcio)
Giovedì ore 20,30: **AREA LIBERA**
(ovvero lo sport in discussione)
Sabato ore 14: **SABATO SPORT**
Domenica: **RADIOCRONACA IN DIRETTA**
partita Ascoli Calcio e Sports minori



**AUTOCARROZZERIA
COLTAMAI**

**RIPARAZIONI-TRASFORMAZIONI-VERNICIATURA A
FORNO-BANCHI DI RISCONTRO PER QUALSIASI TIPO DI
VETTURA-PULLMAN-AUTOTRENI-AUTOCARAVAN**

Zona Industriale Castagneti Sud

Via del Commercio - Ascoli Piceno

Tel. 0736 - 43529

senza tener conto del gioco di squadra, ne è derivata un'autentica sfida all'ultimo centimetro. Così è stato rispettato il vecchio detto: tra i due litiganti il terzo vince, il francese Cortinovis. Un fine gara movimentato per via dell'accesa discussione tra Ceci e Pellegrini dove è dovuto intervenire lo stesso Bianchetto per sedare gli animi dei due azzurri. Da questo episodio ne è scaturita la presa di posizione del C.T. azzurro che ha lasciato l'amaro in bocca per le conseguenze che ne potranno derivare. Se a questo aggiungiamo anche le considerazioni che il vice presidente F.C.I. Tamarini ha fatto sull'ineguaglianza del velodromo di Monticelli non corrispondente alle norme federative per quanto riguarda il fondo della pista ricoperto di asfalto anziché cemento; e la elevazione delle curve affatto sufficienti.

Di questo velodromo se ne cominciò a parlare in concreto nel 1977 per merito dell'infaticabile Gruppo Sportivo Ceci di Ascoli che presentò agli organi competenti un progetto del geom. Innocenzo di Lorenzo. Quel progetto, che in effetti è l'attuale impianto, venne preso in considerazione, dopo numerose sollecitazioni, dall'allora amm. Comunale.

Nel frattempo il gruppo sportivo Ceci, constatata l'intenzione del Comune di Ascoli di voler rinnovare tra le sue attrezzature sportive anche il velodromo, presentò un'altro progetto con caratteristiche diverse del precedente (curve sopraelevate, spogliatoi, pista in cemento ecc.) in grado di poter ospitare incontri internazionali a tutti i livelli. Ma questo progetto non venne preso in considerazione dagli allora amministratori comunali perché, per loro, il velodromo doveva servire solamente ai ciclisti ascolani.

A questo punto è da rilevare come mai i nostri governanti cittadini abbiano potuto scartare il secondo progetto con tanta leggerezza considerando il fatto che la differenza di costo fra il primo e secondo elaborato veniva coperto da un contributo a fondo perduto erogato dalla federazione ciclistica italiana.

Oggi, alla luce dell'avvenimento di cui sopra e delle critiche e considerazioni che, purtroppo, sono state rilevate dai maggiori esponenti del ciclismo italiano e francese; sicuramente il velodromo di Monticelli dovrà essere riveduto e corretto con spese del tutto impensabili e con il pericolo di non potersi inserire in adeguate previdenze e quindi con una spesa che certamente graverà esclusivamente sulla nostra amministrazione comunale.

Ci auguriamo che, malgrado tutto, il velodromo di Monticelli venga considerato nella giusta realtà di oggi e con tutte le sue magagne e che i nuovi amministratori considerino, una volta per sempre, l'importanza sociale che lo sport, a qualsiasi disciplina esso appartenga, venga una volta per sempre ridimensionato ai livelli che le compete e che ogni struttura venga, in avvenire, realizzata seguendo le piene esigenze che l'impianto stesso richiede e non tirare avanti alla carlona tanto per dire: bene o male qualcosa si è fatto.